

Croce Verde alla Saleggina?

«Un'idea su cui discutere»

BELLINZONA / I responsabili dell'EOC sono interessati affinché la nuova sede dell'ente di soccorso possa insediarsi nel comparto del futuro ospedale regionale - Stabile il numero di interventi nel 2023 che ha sfiorato quota 4.500

L'annoso tema della nuova sede della Croce Verde di Bellinzona è stato tra quelli toccati dal presidente Vincenzo Lacalamita durante la recente assemblea dell'ente. Una soluzione è lungi dall'essere trovata, ma sul tavolo vi è una proposta alternativa a quella dell'ex Birreria. «Il nostro sguardo al momento è rivolto, oltre che all'evoluzione della situazione nella zona ex Birreria, anche verso l'evoluzione del progetto di edificazione del nuovo Ospedale in zona Saleggi. I responsabili dell'EOC si sono detti interessati affinché il nostro Ente possa insediarsi nel comparto interessato» ha affermato Lacalamita, precisando comunque che «tuttavia, per il momento, reali sviluppi da comunicare non ve ne sono». Anche per questo i vertici della Croce Verde hanno quindi previsto l'esecuzione di lavori di manutenzione e miglioria spalmati su tre anni (2023/2025) nell'attuale sede di via Rodari.

Convenzione col San Giovanni

Per quanto riguarda la specifica attività operativa e medica, la direttrice sanitaria Barbara Schild ha evidenziato «la convenzione con il reparto di anestesia dell'Ospedale San Giovanni per la medicalizzazione del nostro servizio dalle 7 alle 19, 365 giorni all'anno che risulta tutt'ora molto performante ed è ambita dai medici assistenti. Nel frattempo, grazie a questa collaborazione, sono già stati formati diversi medici d'urgenza che ora operano sul territorio ticinese.



Pronti a intervenire.

©AMBULANZA BELLINZONESE E VALLI

I collaboratori

sono 46 in totale tra soccorritori, ausiliari, specialisti e medici d'urgenza

se. Attualmente questa convenzione è unica a livello ticinese e dunque molto richiesta dai giovani medici assistenti.»

Percorsi 215.000 chilometri

Eveniamo al numero di interventi coperti: nel 2023 è rimasto sostanzialmente stabile

con 4.478 missioni (4.500 l'anno precedente) e 215.776 i chilometri percorsi da tutte le ambulanze della Croce Verde di Bellinzona. Il numero totale di collaboratori è di 46, tra soccorritori diplomati, ausiliari, specialisti, in formazione e volontari, oltre al personale amministrativo e medici d'urgenza come collaboratori esterni. Il Servizio di Telesoccorso della Svizzera Italiana, gestito congiuntamente con l'Associazione ticinese terza età, ha superato per la prima volta la quota di 3.000 abbonati (lo scorso anno 2.855). Dal punto di vista contabile, come evidenziato dalla direttrice

Katia Bogiani e dal responsabile operativo Fabiano Emma, il consuntivo dell'anno passato si è chiuso con un disavanzo di esercizio di 1,6 milioni (inferiore agli 1,9 milioni messi a preventivo). Ciò ha comportato un costo pro-capite per i Comuni convenzionati di 30,50 franchi, inferiore alla cifra preventivata di 35,30 franchi. Guardando all'anno in corso, i costi preventivati per il 2024 sono di 7, milioni mentre i ricavi di 5 milioni, con un disavanzo atteso di 2 milioni. Questo si traduce in un costo pro-capite ipotetico per i Comuni convenzionati di 37,30, franchi.

CdA riconfermato

Da segnalare infine la riconferma in toto del Consiglio di amministrazione uscente della Croce Verde di Bellinzona, che rimarrà quindi in carica anche per il prossimo quadriennio 2024-2028, e che si compone di Vincenzo Lacalamita (presidente), Emilio Scossa-Baggi (attuale vicepresidente), Mauro Minotti, Pierre Spocci, Fabiano Vanza, Luca Zorzi, Renata Gottardi (rappresentante di Arbedo-Castione, Cadenazzo, Lumino e Sant'Antonino), Fabio Käppeli (rappresentante di Bellinzona) e Paolo Peduzzi come medico sociale. **S.DB**